

Intervista ai responsabili dei SerT delle Asst di Monza e Vimercate

«C'è un'enorme diffusione di sostanze, che oggi hanno un costo molto contenuto»

(cmz) Per fare il punto sulla diffusione della droga a Monza e Brianza abbiamo rivolto le stesse domande al **dottor Maurizio Bramani**, responsabile dell'Unità operativa tossicodipendenze dell'Asst Vimercate e al **dottor Giovanni Luca Galimberti** responsabile dell'Unità operativa tossicodipendente dell'Asst di Monza, queste le loro risposte.

A livello nazionale i dati riferiti al 2019 ci dicono che il consumo di droga è in aumento. La situazione è analoga anche in Brianza? Quanti sono ad oggi i tossicodipendenti presi in carico, è possibile avere un raffronto con gli anni precedenti?

Galimberti (Monza) - In Brianza la situazione del consumo sostanze è analoga a quella sul territorio nazionale. In particolare da molti anni si evidenzia nelle nostra area cittadina un'importante diffusione del consumo di cocaina, anche tra i più giovani. Per quanto concerne i pazienti tossicodipendenti presi in carico dai Servizi della Asst di Monza nel corso degli ultimi anni il numero si aggira sulle 2200 unità ogni anno. Nel periodo di lockdown per Covid-19 non si è assistito ad un decremento significativo di persona in cura, ovviamente si sono dovuti limitare e contingentare gli accessi ai Servizi e si sono studiate diverse modalità di intervento, tra tutte quella a distanza tramite l'utilizzo di programmi di video chiamata. Tornando al dato numerico dei pazienti va evidenziato come negli ultimi anni un significativo incremento numerico dei pazienti più giovani. A riprova di ciò i pazienti appartenenti alla fascia di età 14-16 anni nel 2019 hanno rappresentato il 16% dell'utenza in carico il rispetto al 9% del 2017.

Bramani (Vimercate) - L'Unità operativa Tossicodipendenze/SerT di Carate della Asst di Vimercate (Distretti di Seregno, Carate, Vimercate) è presente dal 2016 a seguito della legge di riforma regionale 23/2015. L'unità operativa si occupa di prevenzione selettiva, cura e riabilitazione degli utilizzatori, abusatori o dipendenti da sostanze stupefacenti illegali. I pazienti presi in carico dal SerT di Carate erano 452 nel 2016; 572 nel 2017; 676 nel 2018 e 784 nel 2019.

L'aumento degli utenti in carico non significa necessariamente una maggior diffusione del consumo di sostanze. L'utenza che afferrisce ai

servizi è in incremento perché aumenta la consapevolezza di trovare nei servizi un aiuto e poiché spesso gli utenti hanno problematiche giuridiche che li costringono ad un percorso di cura. L'aumento delle persone che si rivolgono ai servizi è anche correlato all'ampliamento del ventaglio delle proposte terapeutiche, con particolare attenzione alle attività di gruppo.

A che età oggi ci si avvicina alla droga? E' vero che le persone che provano la prima canna, o anche la prima pasticca, sono sempre più giovani? Quali i rischi a cui vanno incontro?

Bramani (Vimercate) - Tutti ormai concordano nella precocizzazione del fenomeno e in ragione di questo nell'ultimo anno abbiamo avuto 14-15enni che si sono rivolti al nostro servizio, anche se esistono casi isolati di età inferiore.

Vi è poi il problema del poliabuso, dell'utilizzo di più sostanze diversificate in sequenza o contemporaneamente, sostanze illegali o anche legali quali alcool (superalcolici) e psicofarmaci così da determinare negli utilizzatori effetti devastanti e molto spesso imprevedibili come nei recenti casi riportati dalla cronaca.

Galimberti (Monza) - E' un dato di fatto che ci si avvicina sempre più precocemente alle sostanze di abuso. Non è infrequente che l'iniziazione dell'utilizzo di sostanze, generalmente, cannabinoidi, avvenga nel periodo della scuola secondaria inferiore, così come si è anticipato l'utilizzo di sostanze d'abuso pesanti. La pericolosità delle sostanze di abuso è legata alle proprietà biochimiche della sostanze e alle caratteristiche neurobiologiche di chi la assume. Intendo dire che è l'incontro tra una determinata sostanza ed un determinato cervello cagiona effetti e pericolosità. Da rilevare che il cervello è in continuo sviluppo fino all'età di 21 anni, quando si raggiunge l'equilibrio di maturazione tra la parte istintiva/emotiva e razionale, che hanno tempi di maturazione differente. L'utilizzo di qualsiasi tipo di sostanza d'abuso, compreso l'alcol, in questo periodo di crescita può influire sul corretto processo di neuro svilup-

po.

Detto questo ogni sostanza in base alle proprietà contiene in sé effetti e pericoli specifici. Prendendo ad esempio i cannabinoidi, che appartengono alla categoria degli allucinogeni minori, possono indurre sintomatologia psichiatrica, che può portare a vere e proprie crisi psicotiche in ragazzi predisposti. Una sostanza come l'eroina vede nel rischio di overdose e di rapidi sviluppo di una condizione di dipendenza i maggiori pericoli. E così ogni sostanza di abuso contiene un rischio specifico. E' fondamentale inoltre tenere sempre presente lo stile generale di vita dei giovani che, al di là dei rischi contingenti, può esporre ad altri rischi direttamente correlati come per esempio l'abbandono del percorso scolastico, incidenti stradali e problematiche legali.

Sempre a livello nazionale sono in aumento anche i decessi per overdose, soprattutto a causa dell'eroina, è un dato che trova conferma anche a livello locale?

Galimberti (Monza) - No, per fortuna sul nostro territorio non abbiamo assistito ad un incremento di questa terribile evenienza. Anzi negli ultimi anni è avvenuto un solo episodio di overdose da oppiacei nel 2018, che ha colpito un soggetto sconosciuto ai nostri servizi. E' necessario sottolineare che il Progetto di riduzione del danno, presente da anni sul territorio monzese, e tutte le attività di rete con Enti e associazionismo certamente contribuiscono a scongiurare gli episodi di overdose.

Bramani (Vimercate) - Dal nostro punto di osservazione non abbiamo segnali che vadano in tal senso.

Come è cambiato negli anni il consumo di droga? Come sono cambiati i prezzi? Cosa precoc-



cupa maggiormente oggi?

Bramani (Vimercate) - L'età media degli utenti in carico al nostro servizio rimane elevata a causa degli utenti già in carico da diversi anni al SerT Caratese. Si segnala in incremento il numero di donne che si rivolgono al nostro servizio.

Sicuramente la sostanza più usata dagli utenti che afferiscono al nostro servizio è la cocaina. Ma quello che preoccupa è lo sdoganamento dell'eroina, poiché con la nuova modalità di consumo fumata non viene più vista come la sostanza dei tossicodipendenti tradizionali, nonostante ne rimangano le pericolosità di overdose e di sviluppo di dipendenza. La nuova modalità di consumo l'ha apparentemente trasformata in una «nuova sostanza», di cui una piccola dose può essere acquistata anche con pochi euro ma che inconsapevolmente sviluppa dipendenza.

Galimberti (Monza) - Negli anni il consumo di droghe è cambiato molto. Siamo lontani dagli anni 70 e 80 in cui ogni sostanza, o almeno le poche che erano disponibili, avevano un utilizzo di nicchia ed era possibile definire utilizzatori tipo per ognuna. Oggi la grande disponibilità di sostanze, sia in termini quantitativi che di tipo di sostanza, la strategia da parte degli spacciatori di riduzione dei prezzi e, purtroppo discutibili processi culturali di «normalizzazione» dell'utilizzo di sostanze ed alcol hanno determinato una situazione di enorme diffusione del fenomeno di consumo. Si ha l'impressione di una situazione da supermercato delle sostanze continuo, in cui ognuno può scegliere tipo di sostanza, modalità di acquisto.

E' possibile definire un «consumatore tipo» di cocaina e droghe sintetiche, che sono quelle che sembrano andare per la maggiore?

Galimberti (Monza) - Per la considerazione sopra esposte per quanto concerne la cocaina, un tempo molto costosa e riservata ad alcuni settori della società, ad oggi non è possibile identificare un consumatore tipo, si passa infatti da giovani uomini o donne, perfettamente integrati, che utilizzano la sostanza per aumentare la propria efficienza o in occasioni ludiche, vicini al classico stereotipo del cocainomane, a soggetti tossicodipendenti poliabusatori, in cui nel mix di sostanza viene sfruttata la proprietà eccitatoria tipica di questa sostanza, fino ad arrivare ai giovani che sempre più precocemente si avvicinano a questa pericolosa sostanza. Diverso il discorso per le droghe sintetiche, che in realtà ricomprendono una serie infinita di sostanze. Fermandoci alle sostanze eccitatorie più comuni il consumatore tipo è un giovane che frequenta locali o punti di ritrovo ed utilizza questo tipo di sostanze a scopo ludico. Un cenno a parte va dedicato alle sostanze sintetiche vendute su internet, anche in

questo caso sono i giovani i più coinvolti, con grave esposizione a rischi, anche per la composizione chimica di queste sostanze spesso sconosciuta e molto tossica.

Bramani (Vimercate) - Per la cocaina, essendo la sostanza stupefacente più largamente consumata, non si può identificare «un consumatore tipo» in quanto l'utilizzo è trasversale tra fasce di età e sociali. Quello che distingue l'utente cocainomane è la quantità utilizzata e la modalità di uso (come ad esempio «l'abbuffata» in cui una grossa quantità viene consumata in ore o nella medesima giornata).

Le Nuove sostanze psicoattive (Nps) o droghe sintetiche hanno rivoluzionato le modalità di assunzione e i comportamenti giovanili rispetto all'uso di sostanze psicotrope. Queste molecole sono prevalentemente di sintesi, cioè costruite in laboratorio.

La maggior parte delle Nps sono vendute online sia sul web di superficie che sulla rete oscura, ma contatti avvengono anche sui social network. Le sostanze vendute sono disponibili in confezioni dai colori vivaci con una varietà di marchi. La confezione può descrivere un elenco di ingredienti, ma è impossibile essere sicuri del contenuto che potrebbe variare di settimana in settimana.

Secondo la relazione europea sulle droghe 2018 dell'Osservatorio europeo di Lisbona il 3% dei ragazzi tra i 15 ed i 16 anni in Europa ha consumato Nps nell'ultimo anno ed il 4% nel corso della vita.

Secondo la relazione al Parlamento italiano sulle droghe il 13,9% della popolazione scolastica tra i 15 ed i 19 anni ha utilizzato Nps (a cui si può sommare anche la quota dell'11,9% di utilizzatori di cannabinoidi sintetici).

La popolazione adolescente e giovanile fino ai 24 anni rappresenta un soggetto target e anche se la maggior parte di essi non arriva a sviluppare una dipendenza è importante sottolineare che anche la semplice sperimentazione di Nps può creare problemi psichici fino ad arrivare alle «psicosi sintetiche».

Complessivamente, sono monitorate dal sistema europeo di allerta circa 670 sostanze, di cui circa 400 sono presenti nelle segnalazioni di ogni anno. L'elenco delle sostanze presenti sul mercato della droga continua a crescere, al ritmo di circa una nuova sostanza psicoattiva segnalata ogni settimana in Europa.

Le Nps rappresentano una delle principali sostanze (al 7° posto dopo sostanze tradizionali cocaina, eroina...) per gli accessi nei servizi di Pronto soccorso degli ospedali sen-

tinella dei paesi dell'UE individuati dall'European monitoring centre for drugs and drug addiction (Emcdda).

I servizi dipendenze SerT e Noa sono in rete con il sistema di monitoraggio ed allerta nazionale Snap (Sistema nazionale all'erta precoce), coordinato dall'Istituto superiore di sanità, che informa i Servizi rispetto alle segnalazioni di tale sostanze ed al loro monitoraggio comunicando anche gli effetti collaterali gravi e gli eventuali decessi.

Durante il lockdown il consumo è diminuito per la difficoltà nell'acquistare droga o anche per altri motivi (discoteche chiuse, impossibilità di organizzare rave-party...)?

Bramani (Vimercate) - Sicuramente sono da ritenersi vere entrambe le motivazioni. Durante il lockdown a causa dei controlli e del distanziamento sociale era più difficile per gli utenti approvvigionarsi di sostanze. Questo ha sicuramente rinforzato le scelte di coloro che volevano raggiungere e mantenere l'astensione.

Altro motivo è da ricercarsi nell'utilizzo in ambito ricreativo e con finalità trasgressive, cosa ovviamente avvenuta solamente in casi episodici durante il lockdown. Al termine di questo la situazione sta ritornando progressivamente come era in precedenza.

Galimberti (Monza) - Certamente il lockdown ha provocato, almeno nelle fasi iniziali, difficoltà nel reperire le sostanze attraverso i classici canali dello spaccio per strada. Dai racconti dei nostri pazienti però molto rapidamente gli spacciatori si sono riorganizzati con nuove modalità di vendita: per esempio nei parcheggi dei supermercati, con le consegne a domicilio e con vendite *on line*. Probabilmente la chiusura delle discoteche e di altre occasioni di incontro, ha determinato una diminuzione di consumo di un certo tipo di sostanze, tipiche di quei mondi, quali l'ecstasy e altre amfetaminosimili. E' necessario rilevare che nel lungo periodo di lockdown si è assistito a un incremento dell'abuso di alcol, facilmente reperibile, da parte di pazienti già in cura per etilismo, ma anche da parte di tossicodipendenti che hanno sostituito le sostanze d'abuso illegali con l'alcol.

Crisi economica e disagio sociale possono favorire il consumo di droghe? Cosa è possibile fare per prevenirlo considerato che purtroppo un'altra crisi economica alle porte?

Galimberti (Monza) - Da sempre condizioni di disagio sociale e di difficoltà economica vengono rite-



nuti fattori favorevoli per il consumo di sostanze ed alcol, i motivi vanno dal tentativo di sopportare una condizione di disperazione personale alla maggior prossimità a situazioni di spaccio e consumo di sostanze di esclusione. Attenzione però a ritenere che il consumo di sostanze sia legato solo a condizioni di disagio sociale.

Nella mia esperienza ogni classe sociale è interessata dal fenomeno con situazioni di gravità e sofferenza non dissimile tra le diverse condizioni sociali. Piuttosto una condizione sociale di difficoltà economiche favorisce significativamente il rischio di ulteriore diffusione di un'altra dipendenza patologica come il gioco d'azzardo.

Bramani (Vimercate) - Lascio ad altri questa risposta in quanto ci occupiamo prevalentemente di diagnosi, cura e riabilitazione ma come auspicio chiedo agli adulti di riappropriarsi del ruolo normativo dal quale sembrano ultimamente aver abdicato, soprattutto per l'intervento verso i più giovani e quindi più vulnerabili.

Cosa si sta facendo per arginare il fenomeno del consumo tra i giovani? Tempo fa in alcuni centri della Brianza si era portato avanti anche il progetto dell'educativa di strada, poi abbandonato. Oggi sul territorio ci sono iniziative per avvicinare giovani potenzialmente a rischio?

Bramani (Vimercate) - Le due Unità operative della Asst di Vimercate (Unità operativa Tossicodipendenze

e Uo Alcolologia e nuove dipendenze hanno previsto attraverso i loro servizi SerT Carate, Noa Seregno e Noa di Vimercate percorsi diagnostici e trattamenti denominati Ohana Wave e Gta (Gruppo trattamento adolescenti) per i consumatori di età compresa tra i 14 ed i 24 anni.

Sui giovani consumatori di sostanze illegali ricompresi nella fascia di età 14-24 anni si è privilegiata la vicinanza territoriale al servizio e pertanto sono attivi tutti i 3 Servizi delle due Uo, ciascuno per il proprio ambito territoriale.

Tali attività rientrano nelle progettualità regionali isorisorse per i consumatori giovani e hanno lo scopo di identificare coloro per i quali il consumo di sostanze ha determinato un disturbo (Dus) così da programmare per essi un trattamento rapido ma con visite, colloqui, attività di gruppo ravvicinate nel tempo al fine di evitarne una lunga presa in carico.

Rispetto alle iniziative si stanno avviando con il privato sociale (ad esempio Coop Aeris) progetti su bandi regionali di sensibilizzazione e informazione, ma soprattutto di pronto intervento ed accompagnamento ai servizi, così da poter mettere rapidamente in contatto i giovani consumatori con i servizi stessi.

Galimberti (Monza) - I giovani sono al centro dell'interesse dei Servizi, tale attenzione è prevista anche dalle norme e dai Progetti regionali. La nostra Asst attraverso il Dipartimento salute mentale e dipendenze ha messo a punto una serie di percorsi che favoriscono l'accesso dei giovani e delle loro famiglie ai Servizi. Nello specifico del Servizio Dipendenze sono previsti percorsi interni più agili con equipe ed orari dedicati ai gio-

vani consumatori di sostanze. Sul territorio della Asst di Monza sono presenti una serie di iniziative molto importanti. Tra queste cito il Progetto in essere con la Prefettura di Monza, per cui il colloquio prefettizio ai giovani fino ai 24 anni viene svolto presso il Servizio Dipendenze dagli operatori del Serd, viene offerto ai giovani un percorso di sensibilizzazione sulla pericolosità dell'uso di sostanze e vengono agganciati e presi in carico i giovani che evidenziano una condizione patologica. Sono in procinto di partire due importanti Progetti regionali di riduzione dei rischi e riduzione del danno, in cui si sottolinea l'integrazione tra il Servizio pubblico ed il Privato sociale accreditato di settore. Infine, sostenuto dalla Direzione aziendale, sono convinto che la vera grande strategia sia quella di costruzioni di reti di collaborazione tra i Servizi presenti in Azienda e con gli Enti, le Istituzioni e l'Associazionismo presenti sul territorio, proseguendo e rinforzando quanto costruito negli anni.

Maurizio Colombo



Il dottor Giovanni Luca Galimberti, responsabile del Servizio tossicodipendenze dell'Asst di Monza



Il dottor Maurizio Bramani (al centro) con i colleghi del Servizio dipendenze dell'Asst di Vimercate



Peso: 95%